

**Le due frasi****Frattini accende la miccia poi si affretta a spegnerla****I «basiji travestiti»**

«Si è appena svolta una manifestazione ostile verso l'ambasciata italiana a Teheran. Un centinaio di basiji travestiti da civili hanno tentato di assalirla gridando "Morte all'Italia, morte a Berlusconi"»

**«Nessun danno»**

«Fortunatamente non ci sono stati danni seri, al massimo qualche pietra è entrata nell'ambasciata. La polizia ha scongiurato l'assalto vero e proprio e il lancio delle pietre. L'ambasciata resta aperta»



Il ministro degli Esteri, Franco Frattini



La targa divelta di via Roma

→ **Il ministro** l'annuncia al Senato. Il nostro diplomatico: cortei orchestrati dal regime

→ **L'Iran protesta** Convocato il rappresentante italiano dopo la visita del premier in Israele

# «Morte all'Italia e a Berlusconi» Teheran, minacce all'ambasciata

L'Italia non invierà l'ambasciatore alle manifestazioni per l'11 febbraio. Indubbio ci sia una crisi diplomatica, il nostro rappresentante è stato chiamato a dar conto delle dichiarazioni di Berlusconi a Gerusalemme.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiovannangeli@unita.it

Prima indossa i panni dell'incendiario, poi quelli del pompiere. Prima drammatizza, poi circoscrive. Ma resta un dato: tra Teheran e Roma lo scontro è frontale. Scena prima: seduta congiunta delle Commissioni esteri di Camera e Senato. All'ordine del giorno: il dossier-Iran. La parola è al ministro degli Esteri, Franco Frattini. A metà della sua esposizione, il colpo di scena. «Credo sia utile informare il Parlamento che si è appena una manifestazione ostile verso l'ambasciata italiana a Teheran», comunica il titolare della Farnesina, «un centinaio di

**Il caso****Elie Wiesel: non piangerei se uccidessero Ahmadinejad**

«Non verserei una lacrima se il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad fosse assassinato». Lo ha detto lo scrittore e premio Nobel per la pace Elie Wiesel intervistato dalla Radio Militare israeliana sui programmi nucleari di Teheran. «Ahmadinejad è un pericolo per il mondo ed è un caso patologico, un antisemita e un «negatore dell'Olocausto».

questi Basiji (le milizie vicine al regime, ndr) travestiti da civili hanno tentato di assalire la sede diplomatica gridando "Morte all'Italia, morte a Berlusconi"....». Lo sdegno e la condanna sono bipartisan.

**DOPIO RUOLO**

«In relazione a questo - annuncia Frattini - l'Italia non invierà il proprio ambasciatore alle manifestazioni dell'11 febbraio, è una disposizione immediata che ho dato». I più stretti collaboratori del ministro si affannano alla ricerca di ulteriori notizie. La linea telefonica con la nostra ambasciata a Teheran è rovente. Si teme il peggio. Ma è lo stesso Frattini a rassicurare: non ci sono fortunatamente stati «danni seri» all'ambasciata italiana che, annuncia Frattini, «resta aperta». Non pregiudichiamo le cose, spiega. «Ci sono stati danni. La polizia ha impedito che questo accadesse. Ci sono stati lanci di pietre», ricostruisce il ministro degli Esteri. «Ma il fatto in sé che vi siano slogan,

cartelli, che si fosse tentato e poi anche riusciti a far rimuovere anche il cartello "Via Roma", dicendo che la parola Roma non comparirà mai più in territorio iraniano, questo ci preoccupa». Il titolare della Farnesina fa riferimento alla rimozione di un cartello che indicava una stradina a fianco della sede diplomatica italiana nella capitale iraniana.

«Non si è trattato di un assalto, ma di una manifestazione che è durata

**Via Roma**

**Divelta la targa di una strada adiacente alla nostra rappresentanza**

una ventina di minuti. Poi, tutto è rientrato, non c'è stato nessun danno a persone o a cose», racconta l'ambasciatore Alberto Bradanini ai microfoni di Radio Capital. «I manifestanti - prosegue il diplomatico - hanno gridato questi slogan e frasi un